

✉ **Posta a giorni alterni**

«La notizia della consegna della corrispondenza cartacea da parte di Poste italiane a giorni alterni mi ha lasciata di sasso: già funzionano male, chissà cosa succederà ora».

Sara Pelli - Vigevano

L'inquietudine è comune. Va da sé che da tempo le maggiori risorse di Poste italiane non dipendono dalla distribuzione della corrispondenza a domicilio ma dai servizi finanziari offerti alla popolazione. Nulla di cui stupirsi quindi per una tale decisione, visto che i postini costano molto e rendono poco (almeno così sembra ai dirigenti delle Poste). Oso sperare che una distribuzione ogni due giorni sia veramente puntuale. Sarebbe certamente meglio di quanto non accada ora. Chissà quando arriverà un po' di concorrenza vera anche in questo settore!

✉ **Save the children**

«La lettera del sign. Gerardo (n. 21/2014) mi ha infastidito. Da moltissimi anni sono un sostenitore della benemerita associazione e ho potuto constatare quante azioni meritorie e quante vite di mamme e bambini abbia salvato nei posti più sfortunati del pianeta. Sono anche totalmente contrario all'aborto. Detto questo, sono si-

curo che nessuno in seno all'associazione si diverte a distribuire pillole o profilattici e a praticare aborti. Lo stesso dicasi per altre Ong come Medici senza frontiere, Railway children, Emergency...

«Non so, caro signor Gerardo, se lei ha mai avuto l'opportunità di visitare qualche villaggio africano, indiano o dell'Asia del Sud Est. O le periferie di smisurate città. Da parte mia ho avuto la fortuna di avvicinarmi, seppur marginalmente, a simili realtà, che lasciano sconvolti e che fanno crescere l'ammirazione per quelle persone, che donano parte della loro vita, e a volte anche tutta, in luoghi così martoriati. Troppo facile fare critiche, magari seduti nel salotto buono delle nostre case! Bene i metodi naturali, ma non dimentichiamo il contesto socio-culturale in cui vivono quelle popolazioni. Andiamo a proporli a ragazze che vengono fatte sposare a 12 anni? A ragazze e donne i cui mariti pretendono quotidiane prestazioni, magari dopo aver frequentato il bordello, dove regna l'Aids? A giovani donne che hanno subito violenze da parte di soldataglie o di regolari poliziotti? In luoghi dove non c'è luce, dove non esiste un termometro, dove molti non sanno leggere e non hanno mai visto un calendario?».

Francesco Pozzato

Nessuno mette in dubbio la generosità e la dedizione di tantissimi volontari e professionisti che mettono a disposizione delle Ong il loro tempo e le loro conoscenze. Il sorgere di tante organizzazioni del genere è un segno, a cavallo dei due millenni, di un "aumento di civiltà" in tanti Paesi del mondo. E tuttavia nessuno è al riparo da eccessi e ideologie. Proprio per certe derive poco condivisibili, a gran voce si sta reclamando una riforma dello statuto giuridico delle Ong a livello internazionale, con controlli adeguati e verifica delle intenzioni. Non sono pochi, in effetti, i casi di sfruttamento economico dei privilegi finanziari e giuridici di cui godono tante Ong. E non sono poche le Ong che hanno nelle loro "mission" valori non propriamente condivisibili da tutti. Ben venga la riforma, per valorizzare appieno la sincerità di chi dona. Se possibile con gioia.

@ **Disoccupazione in Italia**

«Il problema della mancanza di lavoro in Italia è grave. La disoccupazione giovanile e delle persone che non hanno mai avuto un'occupazione o che l'hanno perduta è, purtroppo, in continuo aumento. Come è stato scritto in un articolo pubblicato nell'ultimo numero di Città Nuova del



Si risponde solo a lettere brevi, firmate, con l'indicazione del luogo di provenienza.

Invia a:
segr.rivista@cittanuova.it
oppure:
via Pieve Torina, 55
00156 Roma

Incontriamoci a “Città Nuova”, la nostra città



UN QUESTIONARIO PER I LETTORI E GLI ABBONATI

Cinque minuti. Pochi? Troppi? Per *Città Nuova* sono sufficienti. Almeno per ora. Perché? Perché abbiamo fame di sapere cosa pensano i nostri lettori. Gli interessi, i gusti, l'impegno: ci attrae conoscere che cosa vivono e cosa si aspettano da *Città Nuova*. Curiosità? No, desideriamo essere utili, essere letti, intercettare le domande che emergono dal Nord al Sud del nostro Paese e provare, attraverso i nostri libri e le nostre riviste, a cercare risposte, a offrire opportunità per continuare a sperare. *Siamo quello che leggiamo*, così Aidan Chambers titola il suo ultimo libro. Ancora più interessante è il sottotitolo: “Coltivare lettori”. Ecco il senso del questionario

allegato a questo numero di *Città Nuova*. Per qualcuno, fedele abbonato, non sarà una novità. Era già stato inserito, infatti, nel primo numero di novembre. Per altri, nuovi abbonati o lettori un po' distratti, potrebbe risultare nuovo. Un questionario per coltivare i nostri lettori che diventano, nel tempo, amici e collaboratori.

Troppo ambiziosi? Ma *Città Nuova* è fatta così da sempre! Non è per pochi intimi che la pensano nello stesso modo. È un luogo dove leggere è pensare, pensare è aprire la propria mente e il proprio cuore a chi abbiamo vicino, aprirsi significa prendersi cura di noi stessi, degli altri e della nostra città. Non si può stare con le mani in mano se si legge *Città Nuova*. Prima o poi, si passa dalla lettura all'azione. E, per camminare insieme, non serve “appartenere” ai Focolari. Ecco il senso di una delle domande del questionario che il nostro nuovo direttore generale, Stefano Sisti, e Michele Zanzucchi spiegano ai lettori. Desideriamo essere raggiunti da chi si impegna e da chi non ha più le forze, da chi vuole spaccare il mondo e cambiarlo a chi prega nella clausura più stretta e sostiene quotidianamente il lavoro di tutti. Siamo tanti, tutti utili, tutti in prima fila. Stateci vicino. Anche indicando il vostro indirizzo email. Vorremmo essere più tempestivi nel farvi giungere opinioni sull'attualità, informazioni sulle novità, inviti ad appuntamenti su tutto il territorio nazionale. Grazie: i cinque minuti sono finiti!

Marta Chierico
rete@cittanuova.it

p.s. Ovviamente il questionario è per coloro che non lo hanno già compilato.

2014, occorrerebbero idee nuove e progetti nuovi. L'industria manifatturiera italiana, in particolare, è oggi in forte crisi per la massiccia incolmabile concorrenza dei Paesi caratterizzati da un basso costo della manodopera. Le nostre ricchezze sono soprattutto due: il turismo e l'agricoltura, ricchezze che sono in grado di sfidare e di vincere la concorrenza. Non divulghiamo abbastanza le straordinarie bellezze

turistiche che abbiamo. Nel settore agricoltura vantiamo produzioni eccezionali e l'esclusività a livello mondiale di alcune produzioni. Siamo bravissimi agricoltori. Abbiamo terreni meravigliosi e fertillissimi e una industria agro-alimentare eccellente. Dovremmo favorire le cooperative agricole e un ritorno all'agricoltura. Questa voce è stata spesso ignorata dai programmi degli ultimi governi».

Giuseppe Chella

Grazie del suo prezioso contributo, caro Chella. Convengo con lei che l'agricoltura non è un elemento trascurabile nella cura della disoccupazione nel nostro Paese. Vari segnali stanno indicando la via di una “nuova agricoltura” bio ed ecosostenibile, attenta ai cambiamenti climatici e pronta ad intercettare le esigenze di sobrietà e rispetto della natura sempre più presenti nelle nostre società occidentali.

@ Parola di vita

«La mia è una dichiarazione d'amore, una dichiarazione di tutto l'amore che, nascendo da una gratitudine immensa per il nuovo stile di vita che mi ha proposto con il suo esempio, rivolgo a Chiara. Quando dalle pagine di *Città Nuova* ho appreso che il commento della Parola di vita da gennaio 2015 non avrebbe più avuto la firma di Chiara, ho provato un dolore immenso, fino

alle lacrime. Non per padre Fabio Ciardi, persona coltissima e stimabilissima, ma perché mi è sembrato un tradimento verso la fondatrice. La Parola di vita è sempre stata per me un modo immediato, diretto, veloce per rimettermi all'unisono con Chiara, e le sue indicazioni mi dicevano già quale sarebbe stato il mio programma di vita di quel mese.

«Quel foglietto preziosissimo lo tenevo sempre con me, con una copia in più perché se si fosse presentata l'occasione per parlare del carisma dell'unità con qualche amico/a, la Parola di vita diventava il più prezioso alleato, il biglietto di presentazione più efficace di Chiara. Ecco perché ho provato un dolore immenso quando ho saputo della scelta di affidare la Parola di vita alla firma di persona diversa dalla fondatrice.

«Mi chiedo: perché questa scelta? Passeranno gli anni, le forme di comunicazione muteranno, ma l'efficacia delle parole di Chiara non ha eguali. Chiara incide nell'anima con una forza e un'immediatezza che spiegano il seguito che ha avuto l'Ideale. Spero davvero ci sia un ripensamento. Senza le sue parole consacrate in quel foglietto, mi sento ancora più orfana».

Roberta

Grazie, Roberta, di questa tua "dichiarazione d'amore" per la Parola di vi-

ta e per Chiara Lubich. In questo numero parliamo dell'apertura del processo diocesano di beatificazione e canonizzazione per la fondatrice dei Focolari. Uno dei requisiti richiesti per questo tipo di "processo" è che si evidenzia la continuità dell'efficacia del messaggio di chi viene "studiato": la tua lettera dovrebbe essere messa agli atti di tale causa!

Detto questo, la scelta di passare dai testi scritti direttamente da Chiara a quelli scritti invece da Fabio Ciardi, o da chi altro li scriverà in seguito, non è stata fatta a cuor leggero. Chi l'ha conosciuta, infatti, sa bene quanta importanza mettesse nell'offrire a chiunque la possibilità di vivere il Vangelo, in qualche modo proponendo un "piano inclinato" per renderlo più intelligibile e vivibile.

La decisione è stata presa perché i testi delle Parole di vita scritti effettivamente da Chiara non sono poi così numerosi (una cinquantina) e quindi ogni quattro o cinque anni dovrebbero essere riproposti. Inoltre i testi di Ciardi sono "impregnati" del pensiero e delle esperienze di Chiara. In terzo luogo la Parola di vita serve se è vissuta oggi: serve quindi un'attualizzazione del commento. E comunque, cara Roberta, stai tranquilla perché in ogni numero del giornale il pensiero di Chiara ci sarà sempre.

@ Ancora su "Charlie Hebdo"

«Sono stata, io stessa, vittima di un attentato terroristico in Pakistan a causa delle vignette contro il Profeta. La risposta dei musulmani senza dubbio era ed è da condannare; ma mi sono chiesta già allora perché dobbiamo violentare la libertà dell'altro in nome della libertà stessa: è una contraddizione tutto questo. Vedo solo vittime: quelli che si fanno esplodere, le persone che si trovano nei locali, che non c'entrano niente come me, come i miei amici musulmani e cristiani morti, come le persone a Parigi... L'unica risposta è il dialogo, noi dobbiamo imparare a rispettare l'altro diverso da noi, con la sua fede, la sua cultura, le sue idee. Ma deve partire dai governanti, dai giornalisti, da chi ha voce».

Iralse Nobre

Credo che del problema dovremo continuare ad occuparci a lungo. La via del dialogo non ha vere alternative.

Errata corrige

Nell'articolo scritto da Silvano Malini nel n. 22/2014 p. 32-33 c'è un errore in una didascalia. Si nomina César Romero con il suo titolo, in realtà non è lui ma un leader della comunità indigena di Mistolar e si chiama Sebastián Flores. Ci scusiamo coi lettori per l'equivoco.



Città Nuova
GRUPPO EDITORIALE

DIRETTORE RESPONSABILE

Michele Zanzucchi

DIREZIONE e REDAZIONE

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 96522200 - 06 3203620 r.a.
fax 06 3219909 - segr.rivista@cittanuova.it

UFFICIO ABBONAMENTI

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
abbonamenti@cittanuova.it

EDITORE

CITTÀ NUOVA della P.A.M.O.M.
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
C.F. 02694140589 P.I.V.A. 01103421002

DIRETTORE GENERALE

Stefano Sisti

STAMPA

Tipografia Città Nuova
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 066530467 - 0696522200 | fax 063207185

Tutti i diritti di riproduzione riservati a Città Nuova. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTI PER L'ITALIA

Tramite versamento su ccp 34452003
intestato a: Città Nuova
o tramite bonifico bancario presso:
Banco di Brescia spa
Via Ferdinando di Savoia 8
00196 Roma | cod. IBAN:
IT380350003201000000017813
intestato a: Città Nuova della P.A.M.O.M.

Annuale: euro 50,00
Semestrale: euro 30,00
Trimestrale: euro 18,00
Una copia: euro 3,50
Una copia arretrata: euro 3,50
Sostenitore: euro 200,00.

ABBONAMENTI PER L'ESTERO

Solo annuali per via aerea:
Europa euro 78,00. Altri continenti:
euro 97,00. Pagamenti dall'Estero:
a mezzo di vaglia postale internazionale
intestato a Città Nuova,
via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.
o tramite bonifico bancario presso:
vedi sopra come per abbonamenti Italia
aggiungere cod. Swift BCABIT21xxx

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art.7 del d.l. 196/2003 scrivendo a Città Nuova Ufficio abbonamenti via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

Città Nuova aderisce al progetto per una Economia di Comunione



ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.5619 del 13/1/57 e successivo n.5946 del 13/9/57

Iscrizione R.O.C. n. 5849 del 10/12/2001

La testata usufruisce dei contributi diretti dello Stato di cui alla legge 250/1990